

Comunicato stampa

LAVORO – Dimissioni on line troppo complicate. Confartigianato al Governo: ‘Le nuove norme vanno corrette’

Nel Paese più burocratico del mondo, anche **dare le dimissioni** si trasforma in un **percorso ad ostacoli**. Già, perché, in Italia, dal 12 marzo, lasciare un posto di lavoro diventerà **più complicato** e **oneroso** sia per il **dipendente** sia per il **datore di lavoro**.

“La nuova follia burocratica è prevista nel decreto ministeriale che istituisce la **procedura telematica per comunicare le dimissioni volontarie e la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro**. Chi vuole dimettersi non avrà altra scelta: potrà farlo soltanto inviando un modulo alla Posta elettronica certificata del datore di lavoro. Una novità voluta dal Governo per combattere presunti abusi, come le dimissioni in bianco, ma che si trasforma in una sorta di ‘via crucis’ per imprenditori e gli stessi lavoratori” spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Come funziona il nuovo iter? Il lavoratore deve chiedere il Pin all’Inps e le credenziali di accesso al portale Cliclavoro per poter entrare nel sito del Ministero del Lavoro www.lavoro.gov.it. Una volta entrato, dovrà compilare un modello online con alcuni dati identificativi, in particolare per i rapporti di lavoro instaurati a partire dal 2008 e quelli relativi alla comunicazione obbligatoria di avvio/proroga/trasformazione o rettifica più recente. Il modulo compilato e salvato sarà associato a un codice identificativo e alla data di trasmissione. A questo punto sarà trasmesso automaticamente dal Ministero all’indirizzo di Posta elettronica certificata del datore di lavoro e alle Direzioni Territoriali del Lavoro competenti.

“Tutta la procedura fa nascere **numerosi problemi per i dipendenti e gli imprenditori**, a cominciare dai tempi lunghi di assegnazione del Pin e delle credenziali di accesso ai portali governativi fino alla complessità dei dati richiesti al lavoratore per compilare il modulo di dimissioni” denuncia Impaloni “La nuova legge, poi, non dà risposte al problema creato da lavoratori che, senza inviare il modulo telematico, non si presentano più al lavoro. Mistero anche su come gestire, dal punto di vista retributivo, il periodo di preavviso e l’eventuale revoca delle dimissioni. Come considerare, poi, alcuni casi particolari come il collocamento in pensione e le dimissioni durante il periodo di prova?”

“Insomma, tante difficoltà, troppa burocrazia” afferma Impaloni. “Abbiamo sollecitato una radicale modifica della norma per non scaricare sugli imprenditori nuove incertezze e maggiori costi. La procedura va in senso contrario rispetto alla volontà del Governo di liberare cittadini e imprenditori dal pesante fardello di oneri e balzelli burocratici. In una materia già così complessa come quella del lavoro, di tutto abbiamo bisogno tranne che di un altro ostacolo all’attività imprenditoriale”.

fine del comunicato